

Spettacolo

E venne il giorno di Fiorello

La piattaforma rinnovata. Rai1 inaugura questa sera la nuova programmazione di RaiPlay con lo show del conduttore siciliano in onda dalla "multilocation" di via Asiago



«Ho 60 anni, mi piacciono le sfide, se mi avessero chiesto di fare un programma di 4 puntate su Rai1 avrei detto di no, troppo facile»

ALESSANDRO LEOPIGER

Con un testimonial volontario ed entusiasta come Fiorello, parte rinnovata la piattaforma RaiPlay, un catalogo praticamente infinito di film, fiction, documentari, programmi con lo spettatore-direttore a decidersi il palinsesto e a fruire di contenuti da pc, tablet, smartphone e smart tv. Fiorello, che ha fatto un blitz da Mara Venier a Domenica in, si è lasciato contagiare dalla possibilità di traghettare nuovo pubblico tra i meandri contemporanei dello streaming. Si comincia

“come esca” su Rai1: dopo il Tg1 delle venti di oggi, partirà “Viva RaiPlay!”, il nuovo varietà di Fiorello, appuntamento quotidiano di quindici minuti che sarà in onda su Rai1 e RaiPlay per cinque giorni, fino all'8 novembre. Sarà un'anteprima dello show di 50 minuti che dal 13 novembre si vedrà in esclusiva sulla rinnovata piattaforma della Rai ogni mercoledì, giovedì e venerdì, sempre alle 20.30. Nella “multilocation” di via Asiago 10, storica sede di Rai Radio, andrà in scena un insolito e innovativo varietà, dove per varietà s'intende proprio la contaminazione e la diversificazione di stili, idee e linguaggi portati in scena da Fiorello. Il flusso di ospiti darà vita ad un imprevedibile spettacolo nello spettacolo con grandi nomi del mondo della musica e giovani star del web che si alterneranno sul palco, anzi sui palchi, di «Viva RaiPlay». Al fianco di Fiorello ci sarà un cast composto da vecchie e nuove conoscenze: l'immane maestro Enrico Cremonesi, Danti, gli Urban Theory, i Gemelli di Guidonia, l'attore e regista Phaim Bhuiyan, un “inedito” Vincenzo Mollica e il tiktokker da 7 milioni di follower Luciano Spinelli.

«Il “Buonasera signori e signore” sarà abolito, non c'è più sera, mattina o pomeriggio, è un conte-



COME FUNZIONA



Un catalogo praticamente infinito di film, fiction, documentari e programmi d'intrattenimento, con lo spettatore-direttore a decidersi il palinsesto

nuto che può essere visto in qualunque orario». Con 18 show live pensati per la app di RaiPlay, Rosario Fiorello a quasi 60 anni torna in campo. La app con nuova grafica, menu semplificato e ricerca più intuitiva sbarcherà su tutti i device ma, soprattutto, RaiPlay diventerà un vero e proprio canale OTT che proporrà sia programmi in diretta che contenuti on demand e vere e proprie esclusive, come appunto il “Viva RaiPlay” di Fiorello. «Questo di Viva RaiPlay - ha detto Fiorello alla presentazione è un inizio, come la tv a colori, la terza rete. A volte mi sorprende di come faccio ad accettare certe cose. Ho 60 anni, mi piacciono le sfide, se mi avessero chiesto di fare un programma di 4 puntate su Rai1 avrei detto di no, sarebbe stato facile, ma non altrettanto interessante. Farò uno show in 50 minuti, tutto da inventare, libero come sono sempre stato».

Scherzando, durante la presentazione, Fiorello ha rivelato anche che quando Salini gli propose il titolo Rai Play, rispose: «What else? In realtà - aggiunge lo showman - gli dissi subito che era interessante». Facendo un appunto: a suo avviso il nome era sbagliato sin dall'inizio. «Ricorda “replay”: se si fosse chiamato RiaFlix sarebbe stato straordinario».

DA OGGI SU FOX

Con “War of the Worlds” la nuova invasione aliena

Il countdown all'invasione aliena sta per concludersi. Da oggi alle 22.05 su Fox (Sky, 112), andrà in onda “War of the Worlds”, la serie tratta dal romanzo fantascientifico e apocalittico di H.G. Wells ambientata ai giorni nostri e prodotta da Canal + e Fox Networks Group Europe & Africa. Al centro della trama, il primo contatto extraterrestre grazie all'intercettazione di una trasmissione proveniente da un'altra galassia che conferma definitivamente l'esistenza di vita intelligente fuori dal pianeta Terra. Mentre l'umanità attende l'evolversi degli eventi, lo scena-



rio diventa presto catastrofico. La Terra viene pian piano invasa dagli alieni e la razza umana rischia lo sterminio. I sopravvissuti sono pochissimi e dovranno cercare di restare in vita cercando un rifugio sicuro in una nuova realtà dominata dagli alieni.

Il vincitore del Golden Globe e protagonista in “Hereditary” e “In Treatment”, Gabriel Byrne, guida il cast della nuova serie insieme a Elizabeth McGovern, candidata all'Oscar e di recente tornata alla fama per il ruolo della contessa Cora Crowley in “Downton Abbey”. “War of the worlds” è composta da 8 episodi da un'ora, e verrà trasmessa sui canali Fox di oltre 50 Paesi fra Europa e Africa.

IL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE DARSHAN

“Nu-folk Global Connections” porta in Sicilia la migliore musica d'Europa

Un pezzo d'Europa arriva a Catania. Merito dell'Associazione Darshan che, con il progetto “Nu-folk Global Connections”, ha superato a pieni voti la rigida selezione del Programma Culturale di Europa Creativa, lo strumento principale della cooperazione culturale dell'Unione europea. È la prima volta, in 20 anni, che un progetto culturale siciliano viene ammesso ai fondi di Europa Creativa, ma d'altronde quello ideato dall'Associazione Darshan, e che coinvolge altri 5 partner europei (il management ungherese MediaEvent, il festival belga Dranouter, il collettivo spagnolo di musicisti Miramundo, il festival danese Halkær e il management culturale lettone Lauska) è un progetto di ampio respiro che guarda alla musica folk europea unendo musicisti di diversa provenienza, per uno scambio culturale reciproco

e costruttivo, secondo i più elementari principi che da sempre caratterizzano il Vecchio continente.

Il progetto “Nu-folk Global Connections” - presentato nei giorni scorsi in Finlandia in occasione del Womex 2019 - coinvolgerà alcuni musicisti provenienti da Belgio, Danimarca, Spagna, Ungheria e Lettonia, oltre che dalla Sicilia, nella creazione di un'Orchestra folk multiculturale che rielaborerà le tradizioni musicali dei Paesi partner attraverso arrangiamenti moderni e attuali.

Appuntamento a Catania, dal 22 al 25 novembre, per la prima delle due residenze artistiche, che inizialmente vedrà coinvolti solo alcuni dei 12 musicisti che hanno risposto alla call internazionale, e che per quattro giorni lavoreranno insieme, peer to peer, alla stesura di musiche e testi, un processo creativo

che sarà influenzato dal bagaglio culturale di ogni musicista ma che risentirà inevitabilmente delle suggestioni che l'isola siciliana sa trasmettere.

I musicisti di “Nu-folk Global Connections” si ritroveranno ancora nella città dell'Etna, dal 6 al 14 gennaio prossimi, per perfezionare quella che sarà l'Orchestra folk europea e il loro repertorio, che presenteranno in anteprima martedì 14 gennaio sempre al Centro Zo di Catania, prima di partire in tour per i più prestigiosi festival folk europei che li terranno impegnati per tutto il 2020: il Babel Night di Barcelona (Spagna) il 25 aprile; l'Halkær Festival in Danimarca il 7 giugno; lo Svies Festival in Lettonia l'11 giugno; il Babel Sound in Ungheria il 25 luglio; l'Alcantara fest in Sicilia il 3 agosto e il Festival Dranouter, in Belgio, il 9 agosto.



Mariaelena Urso, Mario Gulisano e alcuni partner europei del progetto